

# Analisi dei bisogni

Caterina Rizzo

Progetto Tecnico Animatore Socio-educativo

26/06/2015 - CFLC, Genova

# Ordine del giorno

Tecnica dell'osservazione partecipante: un po' di teoria

Esercizi per la città:

- prima uscita: *Cosa osservo? Cosa penso mentre osservo?*

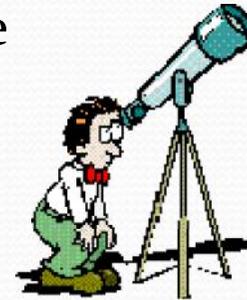
- seconda uscita e griglia di osservazione

Restituzione in classe

Valutazione finale e saluti

# Formazione AdB e osservazione

- L'osservazione si compone di due elementi essenziali:
  - conoscenza di un impianto teorico di base
  - acquisizione di tecniche operative e strumenti per il lavoro sul campo.



- Elemento unificante di teoria e prassi.
- “Sapere cosa osservare” (conoscenza teorica).
- “Sapere come osservare” (azione concreta e metodo di lavoro).
- È un “atteggiamento di fondo”, elemento basilare della competenza educativa.

# Osservazione partecipante



- Durante la rilevazione delle informazioni, l'osservatore prende parte attivamente alla situazione che si sta svolgendo, partecipa alla vita del gruppo stesso, interagisce con i soggetti osservati.
- L'osservare implica il *guardare* e l'*ascoltare*.
- La *partecipazione* implica il coinvolgimento del ricercatore/educatore nella situazione oggetto di studio.
- Il ricercatore/educatore osserva la vita e partecipa della vita dei soggetti studiati interagendo con essi (paradigma interpretativo).
- La specificità della tecnica dell'osservazione è che il ricercatore entra a far parte della realtà studiata.
- *Nell'osservazione partecipante il ricercatore "scende sul campo", si immerge nel contesto che vuole studiare, vive come e con le persone oggetto del suo studio, ne condivide la quotidianità, le interroga, ne scopre le pene e le speranze, le concezioni del mondo e le motivazioni dell'agire, al fine di sviluppare quella visione "dal di dentro" che è il presupposto della **comprensione** (Corbetta, 1999).*

# L'osservazione nella prassi educativa

- Non si osserva con la finalità di esplorare una situazione già nota, l'educatore ha sempre una precisa intenzionalità educativa.
- Si osserva quando si è in presenza di un bisogno conoscitivo, quando, rispetto ad una situazione, abbiamo la necessità di cogliere caratteristiche e/o dinamiche interne.
- L'incontro tra osservatore e osservato ha la caratteristica di "intensività" e continuità. Gli elementi di influenzamento e coinvolgimento reciproco sono più difficili da tenere sotto controllo.
- La comprensione dell'altro non può avvenire se non in un rapporto all'interno del quale si instaura inevitabilmente un'interdipendenza tra osservatore ed osservato.

# Osservazione partecipante



- L'osservazione viene condotta dal ricercatore/educatore in prima persona, senza poter essere demandata a dei rilevatori.
- La partecipazione avviene nell'*habitat* naturale del gruppo e non in un ambiente artificiale.
- Il periodo di partecipazione al gruppo studiato deve essere relativamente lungo.
- La finalità è “riuscire a vedere il mondo con gli occhi dei soggetti studiati”.
- La soggettività dell'interazione e l'interpretazione sono caratteristiche della tecnica di osservazione. *Coinvolgimento* e *immedesimazione* non vanno evitati, ma cercati. (Oggettività e distanza sono presupposti di un approccio neopositivista).
- Atteggiamento dell'osservatore: tra “marziano” e “convertito”.

# Regole per una buona osservazione

- Chiarire i propri obiettivi conoscitivi e il quadro di riferimento.
- Porsi di fronte alla realtà da osservare con larghezza di vedute e ricettività.
- Astenersi dal pregiudizio, evitando che i propri riferimenti valoriali, le proprie idee preconcepite diventino il metro di analisi dei fenomeni osservati (avalutatività).
- Non dare nulla per scontato e considerare anche quanto a prima vista potrebbe apparire ovvio e irrilevante.
- Cogliere sia le dimensioni globali sia i dettagli che caratterizzano le diverse situazioni.
- Essere consapevoli che l'osservazione non riguarda solo fatti ed eventi visibili ma anche la loro assenza.
- Cogliere l'aspetto dinamico delle situazioni, evidenziando antecedenti, conseguenti, correlazioni, guardando "oltre" e interrogando la memoria. (aspetti fondamentali nell'ambito dell'osservazione di situazioni educative).
- Non limitarsi a rilevare i "fatti" ma dare una lettura interpretativa di ciò che si vede: operazione essenziale di un processo di osservazione condotto in maniera metodologicamente corretta.



# Oggettività o soggettività

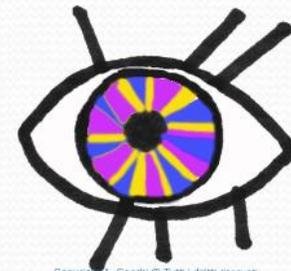


- Per lungo tempo si è pensato che fosse sufficiente raccogliere ordinatamente e accuratamente una serie di informazioni ritenute significative per poter garantire scientificità ed oggettività alle rilevazioni effettuate (corrente empirista/neopositivista).
- Tale prospettiva non tiene conto del fatto che ciascuno, per quanto si sforzi di registrare nel modo più preciso e sistematico il “frutto” di un’osservazione, faccia confluire elementi di soggettività, legati al proprio modo di “leggere” la realtà, ai propri parametri culturali di riferimento, alle proprie credenze, valori, ...
- Osservare significa **comprendere**, dunque appare chiaro come, in assenza di specifiche competenze e abilità nell’osservare, sia difficile una comprensione scientificamente fondata di situazioni complesse come quelle di natura educativa (Paola Rogora)



# Primo esercizio

- Scegliete un contesto dove potete prendere nota per una decina di minuti senza essere interrotti. Il contesto dev'essere pubblico e caratterizzato da vive interazioni sociali.
- Può essere familiare o non familiare, ma dovete fare esperienza in veste di *marziani*.
- Se serve chiedete permessi e autorizzazioni.
- Trovate una “postazione” e cominciate a scrivere le vostre **note di campo** descrivendo ciò che vedete in un modo molto generale. Descrivete tutto e tutti coloro che vi circondano per una decina di minuti.
- Non preoccupatevi di formulare frasi complete ma scrivete velocemente. Usate aggettivi e parole descrittive e precise.
- Usate i cinque sensi.
- Scrivete le note il più velocemente possibile, per non dimenticarvi.



# Osservare non è guardare...

- Elementi che connotano l'osservazione sono la **finalità**, l'**intenzionalità**: una persona che osserva ha un preciso obiettivo che consiste nella conoscenza e nella descrizione, il più possibile fedele e completa, di un determinato fenomeno, considerato rilevante e significativo rispetto a particolari interessi, motivazioni, curiosità.
- Osservare significa mettere in luce alcune caratteristiche relative ad una cosa, persona o situazione ponendole in relazione con altre cose, persone, situazioni, all'interno di un contesto, in altre parole "sitate" in una dimensione spazio-temporale ben definita.



# L'osservazione in ambito educativo

- Prospettiva mentale, atteggiamento, processo, contenuto, strumento operativo irrinunciabile.
- Fondamentale per l'operatore/trice superare un atteggiamento, un fare spontaneo ed acquisire una specifica metodologia, per conoscere, capire, rielaborare la varietà delle informazioni verbali e non, implicite ed esplicite, e le dinamiche che interessano la vita di un singolo o di un gruppo.
- Inserita all'interno di un'ipotesi di percorso: non si osserva tanto per osservare, ma al fine di ipotizzare interventi, mettere in atto strategie, attuare mediazioni, confermare o modificare determinati atteggiamenti, effettuare verifiche periodiche.
- Questo atteggiamento di attenzione mirata è correlato alla necessità di **comprendere** prima di **intervenire**.

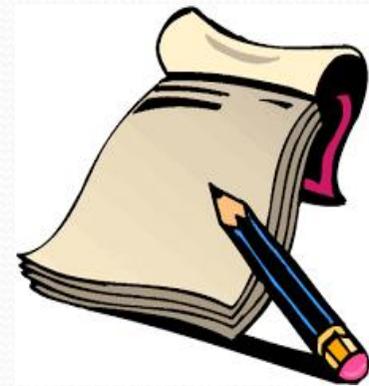
# Citazioni...

- *«Gli approcci più recenti mettono in rilievo il fatto che la comprensione dell'altro non consiste esclusivamente, né in linea principale, nel mettersi nei suoi panni (empatia) quanto nella capacità di accettare e confrontarsi con esso, in quanto diverso da me (exotopia)» (Marianella Sclavi, 1978)*
- *«Osservare qualcuno è guardarlo, prenderlo come oggetto ma nello stesso tempo è essere presi come oggetti da lui. Guardare non è più un'azione unilaterale ma diventa un'azione bilaterale, è un rapporto. Io guardo qualcuno e l'influenzo, ma l'altro, mentre io lo guardo, guarda me, influenzandomi» (Donata Fabbri, 1990)*
- *«Osservare non è un'azione ma un processo in cui tutti i poli risultano reciprocamente influenzati. (...) Ogni volta che osservo sono osservato, ogni volta che imparo qualcosa di imprevisto nell'altro, scopro un pezzetto anche di me, forse nascosto o solo impolverato». (Magri, Rossi, 1998)*

# Note di campo

- Le note di campo devono essere dettagliate e analitiche; esse assumono un punto di vista, il *vostro* punto di vista personale.
- Si distinguono due tipi:
  - **Note descrittive:** descrizione dettagliata di eventi, azioni sociali, comportamenti, attività, conversazioni che si possono osservare
  - **Note interpretative:** questioni spontanee, interpretazioni e ipotesi nascenti provocate dall'osservazione.

*Commenti e riflessioni  
circa i vostri stati emotivi  
contribuiscono alla consapevolezza  
critica*



# COSA OSSERVARE

- Non si può osservare tutto
- Metafora della fotografia/cornice
- Cosa osservare viene stabilito dalla teoria (*concetti sensibilizzanti*). L'osservazione non si svolge nel vuoto, non prende avvio da una tabula rasa, ma è guidata da una certa sensibilità verso alcuni concetti piuttosto che altri (es. per devianza giovanile: relazioni con i genitori, socializzazione prima infanzia, rapporto con i pari, strategia organizzativa...)



(Corbetta, *Metodologia e tecniche della ricerca sociale*)

# OGGETTI DI OSSERVAZIONE

- **Contesto fisico:** conformazione strutturale degli spazi nei quali si sviluppa l'azione sociale studiata.
- N.B.: le caratteristiche fisiche sono sempre espressione di caratteristiche sociali, nonché elementi di condizionamento delle azioni sociali. Es: asilo nido
- Si tratta di descrizioni più che di valutazioni o impressioni (es. dislocazione degli spazi, stato delle strade, struttura delle abitazioni, mezzi di trasporto, disposizione oggetti ecc).
- **Contesto sociale** (ambiente umano). Persone che frequentano i luoghi e gli spazi fisici, modo di vestirsi, finalità dei loro spostamenti (fare la spesa, andare al lavoro, passeggiare ecc.). L'organizzazione dell'ambiente, gli abiti, i gesti, i modi di comportamento sono portatori di messaggi. Indicano il genere, lo status sociale, il ruolo sociale, l'occupazione e talvolta anche la personalità.
- Singoli, gruppi e sottogruppi; dimensioni; persone che li compongono per genere, età, tipo di relazione...
- Descrizione analitica e dettagliata, ancora no elementi interpretativi

# OGGETTI DI OSSERVAZIONE

- **Interazioni (formali o informali)**
- Ordine delle relazioni, chi parla, chi ascolta, canali comunicativi utilizzati, interazioni che interessano...
- Posto, attori, attività, insiemi di azioni (camminare, ordinare da bere, scegliere un posto sull'autobus...).
- Comportamenti ordinari, atti meccanici dei quali l'attore sociale è poco consapevole, azioni abitudinarie e ripetitive, gesti, mimica facciale, tono della voce
- **Interpretazioni degli attori sociali**
- Racconti di "quello che è successo", frammenti di conversazioni, narrazioni tra gli attori sociali e tra il ricercatore e i soggetti studiati. Intreccio tra guardare e chiedere (intervista programmata, ma anche colloquio informale, richiesta di informazioni, opinioni, punti di vista.

(Corbetta, *Metodologia e tecniche della ricerca sociale*)



# Secondo esercizio



- 1. Sviluppo di un focus specifico: un ruolo specifico, un evento particolare, un gruppo specifico, un avvenimento...
- 2. Note più selettive.
- 3. Distinguere memo e note di campo. Le prime sono note personali e interpretative, impressioni prese durante l'osservazione o subito dopo aver registrato le note descrittive e richiedono più tempo. Nei memo si valutano anche gli effetti della nostra presenza nei contesti sociali.
- 4. Assicuratevi di scrivere quando sentite che la vostra presenza viene notata, quando interagite o influenzate le persone osservate.
- 5. Prendete nota di come vi sentite, se avvertite il contesto come familiare o non familiare ecc.